

DA VENTiquATTR'ORE IL MALTEMPO
IMPERVERSA SU TUTTA LA PENISOLA

Adesso l'inverno è veramente iniziato

TUTTA ITALIA SOTTO LA NEVE

Le precipitazioni sono state intense e costanti soprattutto al Nord ed in Sardegna - Difficili le condizioni nel golfo di Napoli ed in Campania

Con le feste è arrivato, con la sua maggior violenza, il brusco cambiamento di clima che è stato sostituito da raffiche di vento gelido che hanno spazzato la laguna e la temperatura è scesa sotto lo zero. Sette navi mercantili sono rimaste ferme oltre venti minuti dinanzi al porto mentre dall'aeroporto « Marco Polo » le partenze sono avvenute in ritardo e con qualche difficoltà.

La neve è caduta anche a TRIPSTE, senza tuttavia riuscire a stabilire un sostanzioso manto bianco al suolo. La bora soffia molto tesa e costante ad oltre 70 chilometri all'ora ed il mare è agitato. Sui monti friulani la temperatura a PADOVA, dove da alcune ore imperverna una bufera di neve. La pioggia, alla quale era frammista fin alle prime ore del mattino, ha evitato una paralisi del traffico. Tuttavia, più tardi, la neve è riuscita a stendersi su tutta la città.

Analogo è la situazione a ROVIGO, dove si guarda con timore (ma fino ad ora senza allarme) agli argini del Po ed alle difese verso il mare. In provincia lo strato ha raggiunto i sei centimetri, senza tuttavia recare grosse difficoltà di traffico.

A GENOVA e su tutta la Liguria, invece, la situazione è migliorata improvvisamente nel corso della mattinata, grazie ad un forte vento di tramontana che ha spazzato tutta la regione riportandovi il sereno. Durante la notte, infatti, anche su questa zona aveva neviciato abbondantemente, ricoprendo i monti di neve (che sul passo del Giovi ha raggiunto l'altezza di 94 centimetri). A mezzo metro si è arrivati nella valle d'Aveto e sui monti Aiona, Penna e Maggiorasca. Una spruzzata anche sui monti del Tigullio, sopra Rapallo, Santa Margherita e Sestri Levante. Il vento teso di stamane ha fatto sparire queste deboli tracce, migliorando la situazione anche nella città.

Continua a nevicare, invece, sui monti dell'Appennino bolognese: qui la punta massima è stata raggiunta, con dieci centimetri a Monghidoro, mentre sui passi della Futa e della Raticosa il traffico è possibile soltanto con le catene. Abbastanza buona è la situazione di MILANO dove, dopo un improvviso abbassarsi della temperatura (scesa sotto lo zero, la neve ha fatto la sua comparsa in mattinata. E' stata notata una spolverata e già in mattinata qualche traccia ne restava soltanto sui tetti.

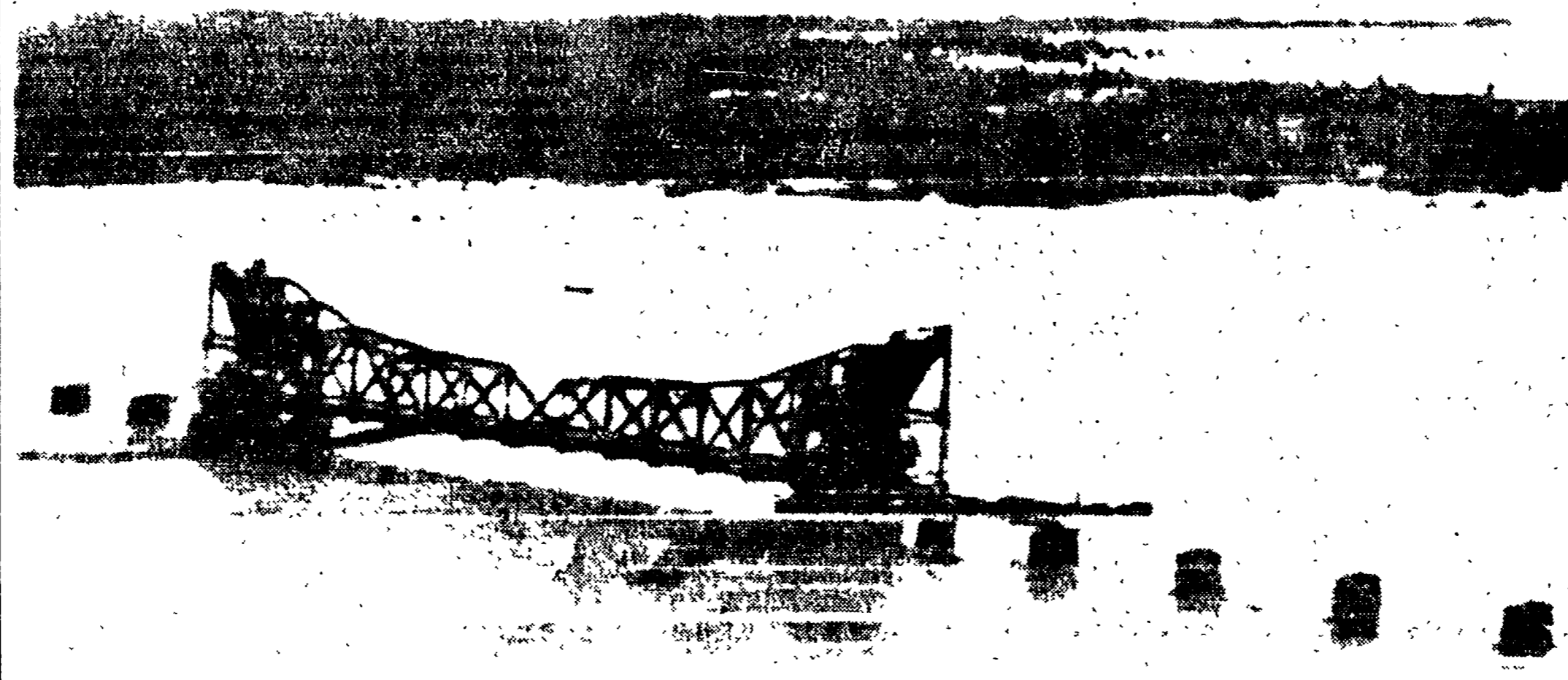
Più grave è la situazione a NAPOLI ed in tutta la Campania. La pioggia e la grandine, infatti, si sono abbattute in questa zona per tutta la giornata, vientotto impetuosi Raffiche di vento le hanno accompagnate costantemente, rendendo pessime le condizioni del golfo. A tutte le unità di navigazione del Tirreno, infatti, è stato dramato l'avviso di burrasca, mentre sulla costa la mareggiata si è abbattuta con inusitata violenza.

Il mare ed il vento hanno raggiunto la forza otto, ed è stato necessario sospendere la navigazione dei piccoli vapori che collegano Napoli con le isole di Capri, Ischia e Procida. Anche all'interno del porto del capoluogo la situazione si è fatta difficile e, a causa della violenta risacca, sono state sospese tutte le operazioni di carico e scarico, mentre la nave « Andrea C » non ha potuto lasciare il bacino per la banchina di ormeggio.

I comandi marittimi napoletani hanno avuto, dunque, un bel da fare. Complicato anche dall'SOS lanciato, al largo dell'isola di Ustica dalla nave greca « Mantos », in difficoltà per il mare grosso il segnale è stato raccolto sia dal comando del dipartimento marittimo della Sicilia, che ha inviato subito da Messina mezzi di soccorso, che da quello partenopeo. Da Napoli sono così partiti la corvetta militare « Cormorano » ed il rimorchiatore « Galluzzo ». L'unità greca, tuttavia, è riuscita — nel pomeriggio — a superare con i suoi mezzi la situazione di emergenza.

Anche in Sardegna, infine, maltempo con neve. Precipitazioni, infatti, sono stati registrati a SASSARI, CAGLIARI e NUORO. Sulla catena del Limbaro il livello ha raggiunto i dieci centimetri mentre a Porto Torres, dove il vento soffia a cento chilometri all'ora, tutte le imbarcazioni hanno dovuto rafforzare gli ormeggi.

DOPO IL CICLONE SULL'INDIA E CEYLON



RAMESWARAM (India) — Un ponte spazzato via dalle acque di un fiume in piena sotto l'influenza di un ciclone (Telefoto ANSA-L'Unità)



PEPPERWOOD (California) — Case completamente sradicate dal suolo dopo le inondazioni provocate dalle acque di Eel River (Telefoto ANSA-L'Unità)

Il mare riporta a riva le vittime della sua furia

Tra Malta e Messina

Scompare in mare un bimbo di due anni



Un bambino australiano di due anni è scomparso dalla torbonata « Roma » durante la navigazione dall'Australia a Messina, e si teme che sia caduto in mare mentre nessuno lo sorvegliava. La scomparsa del bimbo, Warren Rausch, è stata notata durante lo spostamento da Malta a Messina: ogni ricerca a bordo è stata vana, ed inutile è stata l'immediata inversione di rotta ordinata dal comandante.

Nella foto: la madre del bambino e (a destra) il piccolo Warren.

Un intero villaggio spazzato via - « Il più grave disastro del nostro paese » - Migliora il tempo negli Stati Uniti: ma le previsioni per i prossimi giorni sono negative

COLOMBO, 27. Quasi tremila morti; un intero villaggio, Myliddy, spazzato via con tutti i suoi abitanti; questo, secondo gli ultimi calcoli, il più probabile risultato finale del disastroso ciclone che martedì scorso si è abbattuto sulle coste di Ceylon e dell'India meridionale.

Lo spettacolo è impressionante: le onde continuano a gettare, ancora oggi, centinaia di cadaveri sulle spiagge. Ed i corpi restano abbandonati, senza che alcuno abbia la possibilità di condurre la pietosa opera di raccolta per l'ultimo saluto.

Gli aerei dell'aviazione militare di Ceylon sorvolano costantemente la zona colpita dal disastro, lanciando col paracadute sottovagliamenti e medicinali di prima necessità agli abitanti dei distretti settentrionali dell'isola. Il primo ministro, signora Sirimavo Bandaranaike ha disposto la costituzione di un fondo di emergenza a favore di quanti sono stati travolti dalla « più grande tragedia che abbia mai colpito il paese ».

E la situazione non è migliore in India, dove si segnalano oltre la metà del numero totale dei dispersi e dei morti. Particolarmente turbuta è la condizione dell'isola di Dhanushkodi, presisa costa meridionale della penisola indiana che è stata quasi completamente sommersa da un'immane ondata di marea, collegata al ciclone. In una piccola altura di

Ussola, non ancora sommeresa, si affollano oggi circa tremila persone, totalmente sprovviste di viveri e di acqua potabile.

SAN FRANCISCO, 27. Il tempo sembra essersi placato negli Stati Uniti, dopo i quattro giorni di ciclone e di inondazioni e si cominciano a fare i primi bilanci più dettagliati. Le opere di soccorso, dopo che il presidente Johnson ha dichiarato la località della California e dell'Oregon « zone di disastro che necessitano di immediato aiuto federale », procedono a ritmo serrato. E bisogna far presto, perché i meteorologi prevedono per i prossimi giorni ulteriori nevicate e temperature rigide.

Dopo le feste ripartono gli emigranti

BARI, 27. I primi gruppi dei centomila emigranti pugliesi e materani — giunti nei giorni scorsi, dalla Repubblica Federale tedesca, dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio e dall'Olanda per la festività natalizia — cominciano a ripartire alla volta del nord-Europa. In tutte le stazioni il traffico dei viaggiatori è molto intenso ed i treni diretti a Milano sono molto affollati.

La direzione del carcere tedesco — dopo due giorni di silenzio — ha tentato di accreditare la versione di un « incidente » nel corso della tentata evasione. Ma non c'è dubbio che il giovane Kupka si sia deliberatamente ucciso.

Le tragiche premesse della sua morte sono infatti chiare e sconvolgenti. Il Kupka, infatti, era in carcere per aver ucciso la sua fidanzata Alice Hermann. La donna era incinta, ed il giovane — che era stato paracadutista nella Legione straniera francese — era disoccupato; insieme i due non avevano i mezzi per sposarsi. Disperato il Kupka aveva colpito con una mazza dal vicino allarmato — ha ucciso una più grave tragedia, il Robles è stato ferato ed i tre Sterne sono stati subito condotti in ospedale. Purtroppo la giovane Gayle è sopravvissuta durante il tragitto per una copiosa emorragia; la madre ed il suo fratellino, benché gravi, potranno invece salvarsi.

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA L. 50. EIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli, telefono 240.020 prestiti educari ad impiegati Cessione quinto stipendio autosovvenzioni

1) AUTO MOTO CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA L'UMMINONARIA più antica di Roma. Consegna immediata. Cambi vantaggiosi facilitazioni - Via Bissolati n. 24 CINCQUEMILA MENSILI auto nuove, assicurate, bollette, esenti cambiali ipoteca - OVUNQUE tel. 380.650. CLAUDI - Viale Mazzini 144 - Roma

3) VARI L. 50 MAGGIORAZIONI fama mondiale premio medaglia d'oro resp. spondi sbalorditivi Metapsichica onale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia oriente amori affari, sofferenze - Pignasecca 63 Napoli

6) INVESTIGAZIONI L. 50 S.A. SCATOLINATI investigate pre-post matrimoniali. Controllo personale O. opera ovunque. Santalucia 39 telefonate 236224 - 383837 Napoli

Un detenuto in Germania

Si uccide sul presepio del carcere

Era in attesa di giudizio per aver assassinato la fidanzata che non poteva sposare

KAISERSLAUTERN, 27. Vistosamente bloccato mentre tentava l'evasione, un giovane detenuto — in attesa di giudizio per l'assassinio della sua fidanzata — si è ucciso lanciandosi da dieci metri di altezza e sfracellandosi a pochi centimetri dal presepio allestito nel carcere. La tragedia — che ha un prologo ancora più disperato — è avvenuta la notte di Natale nel carcere tedesco di Kaiserslautern, ma soltanto oggi — non si sa bene perché — le autorità ne hanno dato pubblica notizia.

Il dramma si è svolto poco prima della mezzanotte, quando Hans Juergen Kupka di 26 anni, ha attirato con un pretesto una guardia nella sua cella. Qui l'ha aggredito con una improvvisa scarica di pugni, stordendola. Con un balzo, ha quindi infilato la porta della cella e, dopo aver liberato un altro detenuto, si è avvitato di corsa lungo il ballatoio del carcere, all'interno del cortile interno centrale.

Il tentativo di fuga è stato subito bloccato. Incontro al Kupka, infatti, si è portata immediatamente un'altra guardia armata. Il Kupka si è reso conto che per lui non c'era alcuna speranza: ha avuto allora un grido di scherno e di disperazione. « Spari, se vuoi », ha urlato e, senza un attimo di esitazione, ha scavalcato il parapetto del ballatoio e si è gettato a testa in giù. Il volo si è chiuso mortalmente accanto al grande presepio allestito dalla direzione del carcere: nessun soccorso è stato possibile per il Kupka.

La direzione del carcere tedesco — dopo due giorni di silenzio — ha tentato di accreditare la versione di un « incidente » nel corso della tentata evasione. Ma non c'è dubbio che il giovane Kupka si sia deliberatamente ucciso.

Le tragiche premesse della sua morte sono infatti chiare e sconvolgenti. Il Kupka, infatti, era in carcere per aver ucciso la sua fidanzata Alice Hermann. La donna era incinta, ed il giovane — che era stato paracadutista nella Legione straniera francese — era disoccupato; insieme i due non avevano i mezzi per sposarsi. Disperato il Kupka aveva colpito con una mazza dal vicino allarmato — ha ucciso una più grave tragedia, il Robles è stato ferato ed i tre Sterne sono stati subito condotti in ospedale. Purtroppo la giovane Gayle è sopravvissuta durante il tragitto per una copiosa emorragia; la madre ed il suo fratellino, benché gravi, potranno invece salvarsi.

Fortunatamente, una patuglia di polizia — chiamata dai vicini allarmati — ha evitato una più grave tragedia, il Robles è stato ferato ed i tre Sterne sono stati subito condotti in ospedale. Purtroppo la giovane Gayle è sopravvissuta durante il tragitto per una copiosa emorragia; la madre ed il suo fratellino, benché gravi, potranno invece salvarsi.

MARIO ALCATA - Direttore
LUIGI PINTORE - Condirettore
Massimo Ghiara - Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 4950551-4950552-4950553-4950555-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255 - ALLEGATI: 25 numeri annui (7 numeri con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuali 19.900, semestrale 6.350, trimestrale 3.300 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annui 18.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annui 25.500, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA' (Estero): annuo 5.000, semestrale 2.600 - VIE NUOVE annuo 3.500; se-

mestre 2.800. Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA' (Italia): 7 numeri annui 24.000, 6 numeri annui 22.000 - (Estero): 7 numeri annui 42.000 - PUBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688.341 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domestico L. 250; Cronaca Lire 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicaire L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 150; Legali L. 350. Estero: annuo 5.000; semestrale 2.600. VIE NUOVE annuo 3.500; se-

AVVISI SANITARI
1) MEDICINA IGIENE L. 39 A. A. SPECIALISTA venece nelle disfunzioni sessuali, Dottor MAGLIETTA, via Ortolano 49 - Firenze - Tel. 292.371.
2) ENDOCRINE
Cianotto medico per la cura delle sole disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neuroendocrina) detiene ed applica le sue teorie. Visite preamministrative. Dott. G. ANACIO, Roma, Via Vittoriana, 38 (Stazione Termini - scala sinistra, piano secondo, lat. S. Oratorio 2-2, 16-6 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel. 47.110 (Aut. Com. Roma 19018 del 25 ottobre 1964).